



IL PROTAGONISTA

ANTONIO NOCERINO

Il colpo low cost che si è vestito da cannoniere

L'ex Palermo e un bottino di reti che non immaginava nemmeno lui. «Per me è qualcosa in più». Galliani: «E' stratosferico. Ma io lo preferisco quando sta a sinistra»

il Confronto

ZLATAN IBRAHIMOVIC
30 anni
attaccante

ANTONIO NOCERINO
26 anni
centrocampista

GOL
1

1

TIRI IN PORTA

1

1

PASSAGGI POSITIVI

33

47

DRIBBLING

2

1

CONTRASTI VINTI

4

2

FABIANA DELLA VALLE
MILANO

L'attaccante che non t'aspetti non avrà la classe di Ibrahimovic ma ormai ha sviluppato un tale feeling con il gol che quasi quasi ci si sorprende quando non entra nel tabellino dei marcatori. Antonio Nocerino aveva segnato 6 reti in una stessa stagione solo nel 2006-07, quando era al Piacenza, in Serie B. Ieri l'ex rosanero è salito a quota sei e non siamo nemmeno a metà del campionato. Nocerino a Palermo aveva centrato la porta sei volte in tre stagioni, quest'anno è già diventato il secondo cannoniere rossonero. Meglio di lui ha fatto solo Ibrahimovic (che con 10 gol ha raggiunto Di Natale al secondo posto della classifica dei marcatori). Antonio davanti e Boateng, Robinho e Pato dietro.

L'abbraccio con Tavana Nocerino ci ha messo un attimo a entrare nei meccanismi del gioco di Allegri. L'allenatore voleva una mezzala che gli regalasse tagli e inserimenti a volontà e lui l'ha accontentato. Ieri ha giocato prima a sinistra (la posizione che preferisce), poi a destra e infine di nuovo a sinistra con l'ingresso in campo di Aquilani. Ha corso come un matto, ha segnato e ha confezionato una palla d'oro per Pato. Nocerino nel Milan ormai si sente a casa, a Milanello ha già conquistato tutti, dai compagni fino all'ultimo dei magazzinieri. Ha la positività del ragazzo del Sud e una voglia di sacrificarsi che lo fa apprezzare da tutti. A Bologna la sua assenza si è sentita parecchio, per questo ha fatto il possibile per recuperare in fretta dall'infortunio. Il Milan aveva bisogno anche di lui per continuare la ricerca al primo posto e Nocerino se l'è fatto ripetere due volte. Dopo il gol si è fatto tutto il

campo per abbracciare Marco Amelia, amico di vecchia data, e poi Rudi Tavana, il dottore che l'ha aiutato a guarire dal problema alla coscia sinistra. «Sono andato da Amelia dopo Bologna — ha spiegato il centrocampista —. Per me il gol è un di più, non pensavo di farne così tanti. Però mi godo questo momento».

Dalle critiche agli applausi Questo è Nocerino, generoso e testardo, rimasto legatissimo al Palermo. Nocerino è napoletano e ha una moglie torinese, Federica, conosciuta quando giocava nelle giovanili bianconere. Hanno due figli, un maschietto di due anni e mezzo e una femminuccia di pochi mesi. Nocerino ama la vita tranquilla e ha una passione per i tatuaggi. A Milano esce poco, tutto casa e allenamenti. È stato bravo a farsi scivolare addosso le perplessità iniziali e ha scelto di rispondere solo sul campo: «All'inizio sono stato criticato dalla maggior parte dei giornalisti, però non mi sono mai abbattuto. Sapevo che avrei potuto dimostrare ciò che valevo. Così ho fatto l'unica cosa che so: mi sono messo a lavorare». Testa bassa e pedalare: così l'acquisto last minute e low cost è diventato preziosissimo.

Obiettivo 15 gol «Tevez? I nostri attaccanti segnano. E poi noi abbiamo Nocerino...», lo elogia Daniele Bonera. Adriano Galliani, artefice dell'operazione Nocerino, è entusiasta: «Fantastico, incredibile, stratosferico e formidabile. A sinistra però, perché a destra è medio, io lo dico sempre ad Allegri... Questo gol è importantissimo, Nocerino merita di essere celebrato». «Spero che arrivi a 15 gol — aggiunge Massimiliano Allegri —. Si sta affermando e ha delle buone qualità. È un giocatore che sta confermando di essere da Milan». Più che un complimento è un'incoronazione.

coazione a ripetere. Paradossalmente, l'occasione più ghiotta l'ha avuta il Siena con Bolzoni, nell'unico contropiede riuscito.

La svolta Il lampo di Nocerino, imbeccato da Robinho sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ha sbloccato l'empasse rossonero, per la verità entrato un po' più deciso nel secondo round. E si sono aperte nuove prospettive: il Siena ha dovuto, gioco forza, mostrare almeno un minimo di reazione allargando le maglie, Sannino ha inserito subito D'Agostino per Reginaldo, giocatore che verrà ricor-

dato non per questa o altre partite, ma per aver avuto una fidanzata in comune con George Clooney. Allegri ha inserito via via Aquilani (per Seedorf), Pato (per uno smorto Robinho) che ha avuto le occasioni citate, ed Emanuelson per un buon Boateng, che prima di uscire ha avuto il «merito», chiamiamolo così, di procurarsi il rigorino (il contatto con Brkic c'è ma lui cade prima) del definitivo 2-0. È entrato anche Destro, ma una manciata di minuti. Anche se fosse entrato prima, non sarebbe cambiato nulla con un Siena così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Moviola

DI FRANCESCO CENITI

Boateng cerca il contatto: il rigore dato è generoso

Il Milan chiude la partita al 17 della ripresa con un rigore dato da Bergonzi per un presunto fallo di Brkic su Boateng (nella foto). Alla moviola si scopre che il contatto tra il piede sinistro del rossonero e il ginocchio del portiere ospite è cercato dal milanista che trascina la gamba fino all'impatto. L'azione nasce da

una ripartenza veloce, con l'arbitro costretto a inseguire i giocatori. Insomma, al replay il penalty appare generoso, ma in diretta il fallo sembrava netto. Giusto, comunque, il giallo mostrato a Brkic: Boateng non è in possesso del pallone. Per il resto gara non difficile. Giuste le altre due ammonizioni per Seedorf e Gazzi.



19' secondo tempo

Ibra dal dischetto non sbaglia: e il Milan vola in testa

Passano appena nove minuti dal vantaggio rossonero e l'arbitro concede un rigore per un'uscita di Brkic su Boateng. Sul dischetto va Ibra: 2-0 IMAGE SPORT



© RIPRODUZIONE RISERVATA